



# Dalle **procedure** complesse alle **PROSPETTIVE** di **SVILUPPO** per il **Grottino di Roccanova Doc**

Pasquale Cirigliano\*

SULLA GAZZETTA UFFICIALE  
N.184 DEL 10 AGOSTO  
È STATO PUBBLICATO IL DECRETO  
DEL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
DEL 24 LUGLIO CHE APPROVA  
IL DISCIPLINARE DEL GROTTINO  
DI ROCCANOVA DOC.  
SI CHIUDE COSÌ IL PERCORSO  
CHE HA PORTATO IL VINO DEL MEDIO AGRICOLTURA  
TRA LE DOC LUCANE.  
IN MERITO ALLE FASI DELL'ITER,  
ED AL NOSTRO ARTICOLO  
SULL'ARGOMENTO PUBBLICATO SUL N. 33  
DI AGRIFOGLIO, RICEVIAMO  
E PUBBLICHIAMO LE PRECISAZIONI  
DELL'ESPERTO INCARICATO  
DALLA REGIONE PER LA PREDISPOSIZIONE  
DEL NUOVO DISCIPLINARE.

**Q**uando, nel febbraio scorso, fui contattato dal Dipartimento Agricoltura della Regione Basilicata in veste di ricercatore del C.R.A. ed incaricato di “rimettere mano”, ex novo e con peso istituzionale, oltre che professionale, all’intero fascicolo tecnico economico già presentato, ma bloccato, alla Commissione tecnico-normativa del Comitato Nazionale Vini ai fini del riconoscimento della Doc “Grottino” di Roccanova”, mi trovai a dover risolvere soprattutto due questioni che la Commissione Nazionale poneva come condizione, a tempi ormai quasi scaduti, per accettare o meno la richiesta di passaggio dalla Igt alla Doc. Per quanto ri-

guardava la base ampelografica, andavano definite le percentuali che nel Disciplinare avrebbero permesso di individuare la caratterizzazione dei vini; inoltre la relazione tecnica andava integrata con dati derivanti dalla ricerca e sperimentazione scientifica e, riguardo alle tipologie di vini effettivamente prodotti (il caso Cab.S./Cab.F.), andava evidenziata la relazione con certificati di analisi enologiche al momento inesistenti.

Così l’intenso lavoro svolto e portato a termine, come da incarico, nel mese di marzo scorso, ha compreso la revisione di tutti gli elementi descrittivo-documentali richiesti dal Comitato Nazionale in sede Ministeriale, e necessari a meglio sostanziare la domanda di passaggio alla denominazione di livello superiore. Si è reso indispensabile intervenire sulla descrizione del Territorio includendo i dati derivati dalla Ricerca e Sperimentazione, compreso le analisi fisico-chimiche delle tipologie proposte, sulla descrizione delle caratteristiche geopedologiche e climatiche funzionali alla vitivinicoltura, e sulla Base Ampelografica utilizzabile per il Disciplinare di produzione della nuova Doc.

È così che la nuova relazione tecnico-economica ripresentata ha reso possibile l’apprezzamento da parte della Commissione del Comitato Nazionale Vini per “la qualità della documentazione presentata”, ed ha permesso di arrivare al risultato tanto atteso da tutti – la Doc

Grottino – e di avere il miglior Disciplinare possibile.

Il migliore possibile significa innanzitutto aver dovuto esprimere una Doc con un numero di varietà ristretto, per 2/3 internazionali (per le tipologie rosso-sosato) e coltivate dalla maggioranza delle aziende. Per ovviare ad un “quadro” così ristretto si era pensato di poter ottenere una maggiore flessibilità nell’uso % degli stessi vitigni con la dicitura “fino a...”. E’ stata imposta, invece, la % minima e massima di ognuno dei vitigni per ognuna delle tipologie. Ancora più condizionata, nelle proporzioni % del vitigno principe, risulta essere la tipologia bianco.

L’aspetto della base ampelografica rimane quindi, a mio avviso, uno degli elementi intorno a cui ruoterà il successo dei vini della futura Doc, consapevole che la concorrenza tra Produttori all’interno dell’area e tra Aree vicine si gioca sulla caratterizzazione, tipicità e originalità dei prodotti. L’altro aspetto fondamentale di cui bisognerà tener conto è che senza ricerca non ci sarà la possibilità di raggiungere standard elevati di qualità di prodotto, e senza qualità viene meno gran parte del successo economico dell’impresa. ■

[pasquale.cirigliano@entecra.it](mailto:pasquale.cirigliano@entecra.it)

\*C.R.A. – Unità di ricerca  
per la Viticoltura Arezzo